

Stephen Gary Wozniak



Stephen Gary Wozniak, soprannominato Woz nasce a Sunnyvale, 11 agosto 1950. E' uno dei fautori della rivoluzione dei personal computer, infatti è stato lui a progettare l'Apple I, il primo personal computer pronto all'uso.

Wozniak è stato ispirato da due figure durante i suoi primi anni di vita, dal padre Jerry ingegnere della Lockheed Corporation e dai racconti di fantascienza di Tom Swift. Il padre gli ha trasmesso la passione per l'elettronica, ed ha controllato le prime creazioni del giovane Woz. Tom Swift, invece era un esempio della libertà di pensiero, delle potenzialità del progresso scientifico e dell'abilità nell'affrontare e risolvere rapidamente i problemi che si presentano durante un qualsiasi progetto.

Trova lavoro alla Hewlett Packard e nel tempo libero inizia a lavorare al progetto di un personal computer; il progetto nasce come un hobby e non ha nessuna ambizione commerciale.

Inizia anche a frequentare le riunioni dell'Homebrew Computer Club a Palo Alto, un gruppo locale di appassionati di elettronica e informatica che si riunivano per condividere conoscenze tecniche e per discutere di problemi tecnici.

Nel club incontra Steve Jobs. Jobs è 5 anni più giovane di Woz ma ha già le idee molto chiare. Jobs convince Wozniak che il suo computer è un ottimo progetto e lo spinge a realizzarlo realmente. Il computer assemblato per gli standard moderni è un prodotto obsoleto ma allora era un gioiello tecnologico.

Il 1° aprile 1976 Wozniak e Jobs fondarono l'Apple e chiamarono il loro computer Apple I.

Contestualmente Wozniak abbandonò il proprio lavoro all'Hewlett Packard e divenne vicepresidente nonché progettista della società. L'Apple I venne venduto a 666,66 dollari e i primi esemplari vennero acquistati da un negozio di computer locale, The Byte Shop.

Wozniak si concentrò a tempo pieno sul miglioramento dell'Apple I e sull'eliminazione dei problemi. Il progetto dell'Apple I fece guadagnare alla società un milione di dollari.

Nel 1980, la compagnia Apple venne quotata in borsa e rese Jobs e Wozniak milionari. A soli 27 anni Jobs era il più giovane uomo incluso nell'elenco di Fortune 500 del 1982.

Woz abbandonò l'Apple il 6 febbraio 1985, nove anni dopo aver fondato la compagnia.

Steve Wozniak ha ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti d'America la National Medal of Technology nel 1985; nel 2000, è stato incluso nella National Inventors Hall of Fame; nel 2004 ha ricevuto la laurea honoris causa dalla North Carolina State University per il suo contributo nel campo dei personal computer.

Patch Adams



Patch Adams è nato il 28 maggio 1945 a Washington D.C.. A causa dei trasferimenti del padre, ufficiale dell'Esercito degli Stati Uniti, lui e la sua famiglia si spostavano di continuo. In Germania frequentò le medie dove partecipò a varie competizioni scientifiche.

Tutto un tratto la sua vita cambiò: suo padre, malato di cuore anche per le devastanti esperienze di guerra, morì per un infarto quando Adams aveva appena 16 anni. Con la madre e il fratello si trasferì in Virginia del Nord. Seguirono i 3 anni più tumultuosi della sua vita. Divenne un alunno ribelle e un anticonformista. Visse una serie di dolorose esperienze tanto che, il suo già instabile equilibrio interiore, precipitò. Pensò di togliersi la vita e venne ricoverato in un ospedale psichiatrico.

La guarigione ma soprattutto la sua apertura alla vita furono dovute non tanto ai medici, quanto alla famiglia, agli amici e soprattutto all'incontro con Rudy, suo compagno di stanza sofferente di una solitudine con egli non avrebbe mai sognato potesse esistere e che al confronto faceva sembrare futile il suo dolore. Per la prima volta, per un caso fortuito, si rese conto di essere in grado di aiutare chi soffre senza ricorrere ai farmaci, ma semplicemente ricorrendo a terapie ludiche.

La riconquistata fiducia in se stesso aveva maturato in lui la voglia di cambiare il mondo. La sua divenne una vocazione, una missione proiettata verso il prossimo e decise di iscriversi al Medical College in Virginia ma stravolse un'intera istituzione storica. Furono, infatti, anni difficili perché l'ambiente accademico rigoroso di quel tempo non accettava il modo rivoluzionario con cui Patch intendeva curare i pazienti. Patch Adams venne accusato di "troppa allegria" e minacciato di espulsione. Di fronte alla commissione che doveva giudicare il suo caso pronunciò un discorso che lo ha reso celebre per i suoi contenuti e ispiratore di molte teorie di medicina olistica. Ottenne la laurea nel 1971. Sposò nel 1975 Linda Edquist una volontaria della clinica al Virginia Commonwealth University, conosciuta durante l'ultimo anno di medicina. Ebbe due figli ma divorzierà nel 1998. Animato dalla volontà di mettere in pratica le sue teorie mediche alternative, Patch trasformò la sua casa in una clinica aperta a chi soffre. Assieme ad un gruppo di volontari riuscì, in dieci anni, a prestare cure gratuite a circa 15000 malati senza chiedere compensi in denaro o di altra natura perché convinti che la guarigione doveva essere un interscambio umano amorevole e non una transazione commerciale.

Nel '77 comprò un terreno nel North Carolina, dove progettò di costruire una clinica vera e propria: il Gesundheit Institute.

Il 29 gennaio 1997 Adams riceve un premio per la Pace.

Lech Walesa



Lech Walesa, nasce a Popowo, in Polonia, il 29 settembre 1943 da genitori contadini. Nel 1967 si trasferisce a Gdansk dove diventa elettricista presso il Cantiere Lenin.

Walesa è attivo nel movimento sindacale e, nel corso di una controversia industriale nel 1970, diventa presidente del comitato di cantiere.

Nel 1976 perde il lavoro a causa della sua attività sindacale e, negli anni successivi, deve guadagnarsi da vivere facendo lavori temporanei. Nonostante la sua difficile condizione, Walesa continua nella sua attività di coinvolgimento di sindacati comunisti e non e, nel 1980, insieme ad alcuni dei suoi amici, fonda il movimento Solidarnosc (Solidarietà).

In breve tempo l'organizzazione, sotto l'egida del suo leader indiscusso, raggiunge i 10 milioni di membri. Walesa, devoto cattolico, sviluppa un seguito fedele e le autorità comuniste sono costrette a capitolare. Con l'accordo di Danzica, firmato il 31 agosto 1980, i lavoratori polacchi ottengono il diritto di sciopero.

Nel 1981 il generale Wojciech Jaruzelski, sostituisce Edward Gierek come leader del Partito comunista in Polonia e, nel dicembre dello stesso anno, impone la legge marziale. Solidarnosc viene dichiarata organizzazione illegale. Walesa e altri leader sindacali vengono arrestati e imprigionati.

Nel novembre 1982 Walesa viene rilasciato e gli viene concesso di lavorare nei cantieri navali di Danzica: la legge marziale è revocata nel luglio del 1983, ma ci sono ancora forti restrizioni alla libertà individuale.

Nello stesso anno, viene assegnato a Lech Walesa il Nobel per la Pace, come riconoscimento per il ruolo giocato nella rivoluzione non-violenta in Polonia.

Nel 1990, Walesa diviene presidente della Polonia, lo sarà fino al 1995. Durante la sua presidenza, la Polonia cambia radicalmente, da paese comunista oppresso dallo stretto controllo sovietico e con una debole economia, a paese indipendente e democratico con un'economia di mercato in rapida crescita.

Nel 2000 si ritira dalla politica e da allora tiene lezioni di storia e politica in varie università dell'Europa centrale.

Oltre al Premio Nobel, ottiene molti altri premi internazionali e laurea honoris causa da parte di molte università europee e statunitensi.

RITA EL KHAYAT



Medico antropo-psichiatra, scrittrice, antropologa, fa parte di quel manipolo di donne marocchine dalla doppia appartenenza culturale, araba e francese che hanno deciso di scrivere prevalentemente in lingua francese. Ha pubblicato numerosi saggi ed articoli sulla condizione della donna nel mondo arabo e sull'universo della psichiatria in Marocco, alcuni romanzi, nonché testi scientifici.

Nel 1999, ha fondato a Casablanca *l'Association Aïni Bennai* per la Cultura e la Società e nel 2000 anche le *Editions Aïni Bennai*, che tra i suoi scopi ha anche quello di allargare il mercato culturale del suo paese.

Nel 1999 è stata la prima donna nella storia del Marocco a scrivere a un sovrano. La lettera è stata indirizzata al giovane re, Mohammed VI, quattro mesi dopo la sua incoronazione, denominata appunto "*Epître d'une femme à un jeune monarque*". Scritta per contrastare un movimento islamista e reazionario che voleva il ritorno a casa delle donne, la missiva conteneva una serie di richieste per la modifica della *Moudawana*, "Statuto personale" e sorta di Codice di famiglia, che nei paesi arabi e islamici, ad eccezione della Tunisia, continua a mantenere le donne in una condizione di assoluta minoranza giuridica.

Gran parte delle richieste sono state poi accolte, anche in seguito agli attentati terroristici avvenuti a Casablanca nel 2003.

Due mesi prima dell'11 settembre, Rita El Khayat ha scritto la "*Lettera aperta all'Occidente*" in cui esprime una critica lucida e forte, sia nei confronti del paradigma neocoloniale sia di quello fondamentalista.

Tra i suoi libri, "*Le désenfantement*", una serie di piccoli, intensi racconti che parlano di un dolore irreparabile: la perdita dell'unica figlia. Rita è una scrittrice e una psicoanalista che conosce l'importanza di riconoscere e accogliere il dolore, affinché non si trasformi in rabbia. Non è così per la maggior parte delle donne e degli uomini del mondo da cui proviene. Un mondo in cui una miscela di rabbia e debolezza ha prodotto le bombe umane ed anche le prime donne Kamikaze della storia dell'umanità.